



**Allegato "A"**  
**Delib. G.P. n. 160 del 17/06/2011**

**"PIANO DEGLI INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE  
DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE  
E DEL LAVORO"**

**- INDICAZIONI PER L'ANNO 2011 -**

## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>Pag. 3</b>
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>Pag. 5</b>
<b>GLI AMBITI SPECIFICI DI INTERVENTO:</b>	<b>Pag. 7</b>
Interventi per l'Adattabilità	<b>Pag. 7</b>
Interventi per l'Occupabilità	<b>Pag. 13</b>
Interventi per l'Inclusione formativa e lavorativa	<b>Pag. 19</b>
Settore Socio-sanitario	<b>Pag. 21</b>
Modalità di presentazione, valutazione, selezione e approvazione dei progetti e gestione delle attività	<b>Pag. 23</b>

## PREMESSA

Le “*Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013*”, approvate dall’Assemblea legislativa regionale con deliberazione n.38 del 29/03/2011, confermano gli strumenti fondamentali del sistema di *governance* atti a coordinare le competenze di programmazione generale e territoriale attribuite a Regione e Province dalla normativa vigente:

- un *Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e s.m. – L.R. 17/2000)*, approvato rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale n.532 del 18/04/2011 e della Giunta provinciale n.132 del 4/05/2011, che individua gli obiettivi generali e le risorse regionali, nazionali e comunitarie per l’attuazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro, mettendo in relazione le risorse complessive con gli obiettivi fissati dai diversi canali di finanziamento e tenendo conto delle differenti competenze e dei contesti socio-economici propri di ciascun territorio provinciale;
- nove Intese fra Regione e singole Province. In particolare, si tratta dell’aggiornamento delle Intese per l’integrazione delle politiche territoriali della Provincia nell’ambito del Documento Unico di Programmazione della politica regionale – DUP 2007-2013, sottoscritta in data 9/3/2010, al fine di evidenziare, a partire dai programmi provinciali in materia di istruzione, formazione e lavoro, gli specifici contributi territoriali al conseguimento degli obiettivi regionali della programmazione unitaria per il periodo 2011/2013.

Il presente documento rappresenta la declinazione annuale, per l’anno 2011, degli ***Indirizzi per l’attuazione delle politiche dell’istruzione formazione e lavoro 2011/2013***, approvati con deliberazione del Consiglio provinciale n 31 del 14/06/2011 e definisce, sulla base dei contenuti degli stessi, le priorità per gli interventi in materia di istruzione, formazione e lavoro da programmare per l’anno 2011 con le risorse assegnate dalla Regione Emilia Romagna a questa Amministrazione con *l’Accordo fra Regione e Province* sopra citato.

Con il presente documento, in particolare, si provvede a definire:

- i budget finanziari, sulla base delle indicazioni regionali per i diversi canali di finanziamento e, su ciascuno, le priorità d’azione per il 2011;
- le modalità da adottare per la selezione dei progetti, in coerenza con quanto previsto nella delibera di G.R. n. 105 dell’1/2/2010;
- i criteri di valutazione e selezione dei progetti;
- le indicazioni per il controllo, monitoraggio e valutazione delle attività.

Il Dirigente provvederà all’attuazione degli Indirizzi provinciali sulla base delle Indicazioni della Giunta e gestirà l’intero processo che va dall’emanazione dei bandi/avvisi pubblici, al procedimento istruttorio necessario alla valutazione e selezione delle proposte, anche attraverso nuclei formalizzati di valutazione, alla approvazione delle iniziative da ammettere al finanziamento fino al controllo, monitoraggio, rendicontazione delle attività ed erogazione dei finanziamenti.

Inoltre, si precisa che sono a tutt'oggi disponibili risorse FSE dell'Asse Adattabilità e risorse relative alla L. 236/93 e L. 53/00 per l'utilizzo delle quali si attendeva la definizione di apposito catalogo regionale, in quanto ne era stato stabilito l'utilizzo in modalità voucher.

Si ritiene, pertanto, opportuno far confluire nel presente piano le risorse indicate a pag.5, fornendo nuove indicazioni per l'utilizzo congiunto sia delle risorse residue sia di quelle che sono in corso di assegnazione in virtù dell'Accordo 2011/2013.

Si evidenzia, inoltre, l'opportunità di operare in forte sinergia con i diversi soggetti del territorio, pubblici e privati, al fine di poter realizzare azioni più efficaci, evitando sovrapposizioni di risorse. Si opererà pertanto avendo a mente un ampio ventaglio di risorse, secondo una logica di integrazione degli interventi, con particolare riferimento alle azioni finanziate dai fondi interprofessionali e dalle risorse dei cosiddetti Piani di Zona, per realizzare una offerta formativa articolata e capace di rispondere in modo coerente alle necessità del mondo del lavoro.

Al riguardo, per quanto concerne **l'alta formazione e la formazione tecnica superiore**, si terrà conto dell'offerta formativa che verrà definita nel corso dell'anno 2011 dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del "Piano triennale regionale della formazione superiore 2011/2013 – Rete Politecnica regionale", approvato con Del. G.R. n. 775 del 9/6/2011, evitando sovrapposizioni nell'attività programmatica.

Al fine di orientare l'utilizzo delle risorse disponibili verso il pieno raggiungimento degli obiettivi citati, si definiscono, pertanto, le priorità di intervento per ciascun ambito, precisando che, coerentemente con quanto previsto nell'Accordo con la Regione Emilia Romagna, per taluni interventi potranno essere previste azioni di accompagnamento utili a rendere l'intervento stesso maggiormente efficace.

Si richiamano, infine, le **priorità trasversali** ai diversi ambiti, così come indicate negli *Indirizzi provinciali* e riportate di seguito:

- *pari opportunità* nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro;
- *inclusione* nella formazione e nel lavoro per l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale;
- *interculturalità* come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale;
- *internazionalizzazione* del sistema educativo e formativo regionale per migliorare, consolidare e far crescere le esperienze e costruire nuove opportunità;
- attuazione degli interventi secondo un approccio *innovativo* per potenziare l'impatto di interventi sostenibili iscritti nelle politiche e nelle prassi ordinarie;
- attuazione degli interventi secondo una logica di *integrazione* tra politiche e strumenti finanziari.

## RISORSE FINANZIARIE

Con l'*Accordo* fra la Regione e le Province dell'Emilia Romagna **2011-2013** sono state indicate le risorse di cui ciascuna Provincia nel triennio potrà disporre che, per la Provincia di Rimini risultano essere così determinate:

- Risorse *Fondo Sociale Europeo*: **€ 6.895.594,00**
  - Asse I Adattabilità: **€ 791.965,00**
  - Asse II Occupabilità: **€ 3.116.973,00**
  - Asse III Inclusione: **€ 2.986.656,00**
- Risorse *L.53/2000*: **€ 209.936,00** (anno 2011)
- Risorse *Dlgs 81/2008* (salute e sicurezza nei luoghi di lavoro): **€ 130.628,00**
- Risorse *L.296/2006* (Programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto): **€ 159.447,00**.
- Risorse in attuazione dell'*"Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona"*: **in fase di quantificazione**.
- Risorse *FSE o L.144/99* (Obbligo formativo e Obbligo formativo integrato): le risorse verranno assegnate alle singole Province in relazione allo specifico fabbisogno.
- Risorse afferenti il *Fondo regionale disabili*: **quantificazione nella programmazione regionale, in corso di definizione**.
- Risorse comunitarie per la formazione in *agricoltura* (Reg.CE n.1698/2005) – **Misura 331**: **€ 177.086,00**.

A tutt'oggi, residuano, inoltre, come anticipato in premessa, le seguenti risorse:

- Risorse *Fondo Sociale Europeo* (Asse I Adattabilità): **€ 688.372,87**
- Risorse *L.53/00*: **€ 198.744,67**
- Risorse *L.236/93*: **€ 392.043,92**

Da un'analisi delle risorse disponibili, risulta evidente la frammentarietà dei finanziamenti e, inoltre, si ritiene opportuno evidenziare le incertezze che tuttora pesano sulla possibilità che talune di esse possano essere incrementate ovvero rifinanziate negli anni successivi al 2011.

Tenuto conto, inoltre, dei vincoli cui è sottoposto il loro utilizzo (si vedano le schede specifiche nel prosieguo del presente documento), diviene oltremodo importante attuare una programmazione coordinata, al fine di offrire risposte ed opportunità concrete alle esigenze del territorio evitando nel contempo sovrapposizioni (anche con altre risorse, es. Fondi Interprofessionali) o lacune.

Considerata, infine, la forte contrazione di risorse del FSE soprattutto nell'Asse Occupabilità (non compensabili al momento con fonti finanziarie nazionali e regionali) la programmazione degli interventi finanziati dovrà essere fortemente integrata con quella dei percorsi autorizzati e non finanziati.

Alla luce di quanto sopra, si evidenziano di seguito le risorse che si intende rendere disponibili per

il presente Piano:

**Attività di Formazione Professionale e Politiche del Lavoro**

Risorse	2011
	Euro
<b>Fondo Sociale Europeo</b>	
- Asse I Adattabilità	900.000,00
- II Occupabilità*	575.362,80
- III Inclusione sociale	995.552,00
<b>L. 53/00</b>	200.000,00
<b>L. 236/93</b>	300.000,00
<b>L.296/2006</b>	159.447,00
<b>Dlgs 81/2008</b>	130.628,00
<b>Misura 331</b> (Reg.CE n.1698/2005)	177.086,00
<b>Fondo regionale disabili</b>	In fase di quantificazione
<b>Interventi in materia di servizi alla persona</b>	In fase di quantificazione

\* tra gli obiettivi di tale asse rientrano anche i percorsi in diritto/dovere finanziati con ulteriori risorse assegnate dalla RER con vincolo di destinazione (per l'anno 2011/2012 pari a circa € 3.600.000,00 risorse FSE ed € 245.000,00 risorse L.144/99)  
Risultano, inoltre, già impegnate risorse (€ 541.570,87) per il finanziamento di servizi attivati presso i CPI

Alle suddette risorse potranno concorrere ulteriori assegnazioni statali e/o regionali per specifici interventi nonché economie derivanti da rendicontazione attività, rinunce e/o revoche.

## GLI AMBITI SPECIFICI DI INTERVENTO

### Interventi per l'Adattabilità

**FSE Asse I Adattabilità – L.53/2000 – L.236/93 - Dlgs 81/2008 - L.296/2006 - Misura 331**(Reg.CE n.1698/2005)

Obiettivo di questo ambito è quello di sostenere azioni finalizzate al miglioramento qualitativo e quantitativo delle prospettive occupazionali e professionali dei lavoratori e al miglioramento del profilo competitivo delle imprese.

Così come indicato nell'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro, gli interventi dovranno:

- favorire la sostenibilità e l'equità del modello di sviluppo regionale, attraverso azioni di promozione della qualità, stabilità e regolarità del lavoro, della cultura della sicurezza e della prevenzione dei rischi;
- rispondere a bisogni nuovi ed emergenti che la crisi economica ha prodotto per sostenere la permanenza nel mercato del lavoro delle persone occupate, per il reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro;
- potenziare l'investimento sulle competenze dei lavoratori per rilanciare la competitività dell'intero sistema;
- sostenere la crescita e la diffusione delle competenze del "fare impresa".

A tal fine si individuano di seguito le risorse, da programmare coerentemente con i vincoli posti nel loro utilizzo e gli interventi da realizzare, con l'intento di evidenziare organicità e congruenza rispetto agli obiettivi indicati e delineare quindi un piano integrato e complementare di formazione continua e permanente.

### **FSE Asse I Adattabilità**

Si ritiene opportuno suddividere le risorse disponibili, in via indicativa, su ciascun obiettivo del POR.

Obiettivo specifico a): *Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori*

RISORSE: € 450.000,00

Gli interventi da programmare prioritariamente nell'anno 2011 potranno contemplare:

- azioni per ampliare o arricchire la professionalità con finalità di promozione professionale, consolidamento occupazionale o sviluppo di carriera;

- attività di formazione per la qualificazione, riqualificazione e incremento dell'adattabilità dei lavoratori con particolare attenzione agli over 45, ai lavoratori con basse professionalità, ai lavoratori con contratti non stabili;
- interventi di formazione continua mirati ad aggiornare, accrescere e specializzare i saperi e le competenze delle piccole e medie imprese in settori e/o comparti strategici dell'economia provinciale;
- attività di formazione di imprenditori e neo imprenditori, di figure chiave per sostenere la qualificazione/consolidamento delle imprese, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, la creazione di nuove imprese, il ricambio generazionale, con particolare attenzione alle micro, piccole e medie imprese;
- azioni di valorizzazione e certificazione delle competenze possedute e, a partire da queste, costruzione di percorsi formativi quanto più possibile personalizzati.

Obiettivo specifico b): Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

RISORSE: € 150.000,00

Gli interventi da programmare prioritariamente nell'anno 2011 potranno contemplare:

- attività per il miglioramento dei sistemi-rete di PMI per lo sviluppo di competenze utili al fine di migliorare la produttività e il posizionamento delle imprese all'interno del mercato;
- azioni di sostegno, qualificazione e consolidamento rivolti alle imprese, loro aggregazioni e reti volte al rafforzamento della capacità di coordinamento e della loro stabilità;
- attività di formazione per l'accompagnamento dei processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi, dei sistemi di imprese e delle imprese con particolare riferimento alla costituzione di reti ed alla promozione dell'internazionalizzazione.

Obiettivo specifico c): Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

RISORSE: € 300.000,00

Gli interventi da programmare prioritariamente nell'anno 2011 potranno contemplare:

- interventi di formazione per la ristrutturazione aziendale, mirati a sostenere le imprese in situazione di crisi;
- azioni di accompagnamento (check-up e consulenza/coaching) finalizzate a diagnosi organizzative e ad interventi di sostegno ai processi di riorganizzazione ed innovazione di micro, piccole e medie imprese.

### **L.53/2000 - L.236/93**

RISORSE L.53/00: € 200.000,00

RISORSE L.236/93: € 300.000,00

I *Piani degli interventi per la realizzazione delle politiche dell'istruzione e della formazione* delle precedenti annualità prevedevano la destinazione delle risorse relative alla L.236/93 e alla L.53/00 alla formazione individuale, subordinando l'attuazione concreta di tale modalità alla messa a disposizione di un Catalogo regionale, strumento indispensabile per la erogazione e utilizzo di voucher formativi.

A fronte delle procedure attivate dalla Regione per procedere al rinnovo del suddetto Catalogo, si ritiene che possa essere concretamente dato avvio a tale procedura qualora entro il mese di luglio si disponga di indicazioni precise. In tal caso l'individuazione di utenti e ambiti di intervento, terrà necessariamente conto delle indicazioni vincolanti previste dai differenti Decreti e sarà effettuata sulla base di specifiche priorità previa informativa alla Giunta.

Si ritiene di particolare rilievo il fatto che, i recenti Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, consentono la possibilità di utilizzo delle risorse della L.236/93 anche ai giovani disoccupati che si trovano in particolari condizioni specificatamente indicate.

La possibilità di utilizzare le risorse L.236/93 e L.53/00 per l'erogazione di voucher formativi attraverso una modalità innovativa "a sportello" estremamente rapida e veloce, consentirebbe, inoltre, di dare risposta ad una domanda di formazione individuale ferma dal 2007.

Qualora, entro la tempistica sopra indicata, non ci fossero le condizioni per rendere operativa la suddetta procedura, le risorse verranno finalizzate a specifiche e mirate pianificazioni formative, con l'obiettivo di assicurare interventi organici e mirati su bisogni articolati a livello di territorio, settore o impresa in accordo con le parti sociali e con il necessario coordinamento con le attività promosse attraverso i Fondi Interprofessionali.

In particolare gli **interventi** da programmare, tenendo conto altresì dei vincoli posti nell'utilizzo di tali risorse, potranno contemplare:

➤ ***per quanto riguarda la L.236/93,***

piani formativi aziendali, territoriali, settoriali concordati tra le parti sociali finalizzati al consolidamento e allo sviluppo di impresa.

I piani formativi, e le eventuali relative azioni di accompagnamento, dovranno essere prioritariamente rivolti a:

- lavoratori di piccole e medie imprese;
- lavoratori e lavoratrici inseriti nelle tipologie contrattuali previste dal Titolo V, dal Titolo VI e dal Titolo VII – Capo I del D.Lgs n. 276 del 10/9/2003;
- lavoratori e lavoratrici di qualsiasi impresa privata con età superiore ai 45 anni;

- lavoratori e lavoratrici di qualsiasi impresa privata in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria;
- lavoratori e lavoratrici di qualsiasi impresa privata collocati in cassa integrazione guadagni ordinaria.

➤ **per quanto riguarda la L.53/00,**

- interventi tesi a rafforzare e diffondere processi di innovazione organizzativa nei contesti produttivi capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese con le esigenze di stabilità e conciliazione;
- una migliore conoscenza delle normative in materia di conciliazione mediante l'informazione e la sensibilizzazione delle imprese e delle lavoratrici/lavoratori;
- la realizzazione di interventi di sostegno, qualificazione e consolidamento alle imprese, loro aggregazioni e reti, per l'adozione di modelli organizzativi (riduzione di orari, flessibilità dei permessi, ecc.) che favoriscano la conciliazione tra ruolo aziendale e forza lavoro e, in particolare, azioni rivolte prioritariamente ad imprenditori, manager, dirigenti di impresa volti a favorire l'introduzione di modelli organizzativi e di servizi orientati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

### **Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Dlgs 81/2008)**

RISORSE: € 130.628,00

La Regione Emilia Romagna, in continuità con Il "Piano straordinario della Formazione per la Sicurezza", elaborato ai sensi dell' Accordo siglato in Conferenza Stato – Regioni il 20 Novembre 2008, ha approvato (deliberazione della Giunta regionale n.731 del 30/05/2011) il *Piano della formazione per la sicurezza*, il quale prevede che l'attuazione dello stesso avvenga in esito a procedure poste in capo sia alla Regione che alle Province.

In particolare la Regione mantiene, nell'ambito di una programmazione unitaria, le azioni sperimentali o a valenza regionale a sostegno della qualità regolarità, stabilità, sicurezza del lavoro, mentre alle Province è affidata la selezione e il finanziamento delle attività destinate agli utenti operanti sui rispettivi territori.

Tenuto conto dell'unitarietà del "Piano della Formazione per la sicurezza" e, pertanto, degli obiettivi generali e specifici, al fine di garantire la coerenza delle opportunità formative offerte su tutto il territorio regionale, il Piano definisce in modo puntuale:

- gli obiettivi da perseguire,
- i destinatari, cui rivolgere prioritariamente le attività di formazione,
- i settori nei quali più elevato è il rischio di incidenti, infortuni e malattie professionali,
- gli orientamenti, le finalità degli interventi formativi e gli ambiti di coordinamento con altri soggetti, per le differenti tipologie di destinatari,
- gli standard formativi,

- criteri e modalità per la chiamata e la selezione delle operazioni da parte delle Province.

Il Piano precisa, inoltre, che non possono essere finanziati gli interventi formativi che costituiscono adempimenti degli obblighi dei datori di lavoro previsti dal D.Lgs. 81/08.

### **L.296/2006**

RISORSE: € 159.447,00

Le risorse afferenti la L.296/2006 sono finalizzate alla realizzazione di attività di riqualificazione professionale e reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto e saranno programmate nel rispetto delle indicazioni nazionali e regionali.

### **Misura 331** (Reg.CE n.1698/2005)

RISORSE: € 177.086,00

La Programmazione formativa provinciale nel settore agricoltura può contare su risorse comunitarie specifiche. La Provincia di Rimini (Servizio Agricoltura e Tutela faunistica), coerentemente con il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna (PSR 2007-2013) ha elaborato il Programma Rurale Integrato Provinciale 2007/2013 che ha già visto l'approvazione del Consiglio Provinciale e prevede sia attività rivolte direttamente agli agricoltori (Misure 111 e 114) che agli operatori economici (Misura 331).

In particolare attraverso la Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici", la cui gestione amministrativa è posta in capo al Servizio Sistema Educativo, Formativo e Politiche del Lavoro, possono essere finanziate l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione rivolte agli operatori economici che vivono e/o operano nei territori rurali.

Gli interventi sono finalizzati a migliorare le competenze professionali degli operatori economici in un'ottica di diversificazione dell'economia locale, attivazione dei servizi locali e di promozione trasversale della competitività dello spazio rurale strettamente collegati a progetti di sviluppo rurale locale.

Sulla base di modalità e procedure condivise e uniformi a livello di tutte le Province della Regione, è già stato emanato un Avviso pubblico per l'individuazione delle attività da realizzare nel periodo in parola.

Si riportano, infine, talune precisazioni relative a tutti gli interventi afferenti l'Ambito Adattabilità, relative a:

### **Destinatari**

Gli interventi saranno diretti alle imprese ed a tutti i lavoratori occupati, includendo oltre ai dipendenti, gli imprenditori, i lavoratori autonomi e professionali, i lavoratori atipici, i lavoratori flessibili ed i lavoratori in CIG e mobilità.

### **Partecipazione finanziaria**

La partecipazione finanziaria minima da parte delle imprese dovrà rispettare quanto normato dalle Direttive regionali vigenti e dai Regolamenti CE.

### **Sinergia tra Fondi Comunitari**

In questo Ambito, particolare attenzione verrà posta in termini di ricerca di complementarità e sinergia con quanto realizzato a valere su altri Fondi Comunitari. Nello specifico:

**FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).

**FEASR** (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale).

**FEP** (Fondo Europeo per la Pesca).

### **Sinergia tra Fondi nazionali**

Al fine di una efficace programmazione delle risorse di cui al presente Ambito si riconferma la necessità di perseguire le massime sinergie possibili con altri fondi nazionali.

### **Fondi interprofessionali.**

Le azioni considerate saranno finalizzate alla definizione di un'offerta formativa articolata, senza sovrapposizioni con i Fondi paritetici interprofessionali ma promuovendo opportune forme di integrazione tra i fondi stessi e altri canali di finanziamento, diversificata e in grado di rispondere in modo coerente ai bisogni di imprese e lavoratori.

## Interventi per l'Occupabilità

### FSE Asse II Occupabilità - Legge 144/1999

Obiettivo di questo ambito è quello di sostenere interventi complessi per l'inserimento e il reinserimento lavorativo qualificato dei giovani e degli adulti.

Gli interventi mirano a :

- potenziare la pluralità degli strumenti di politica attiva del lavoro – formazione, orientamento, accompagnamento al lavoro – per l'occupabilità delle persone e per rispondere alla domanda di personale qualificato da parte delle imprese con particolare attenzione ai giovani, alle donne, agli over 45, agli stranieri e più in generale alle persone in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro;
- finanziare l'implementazione e l'attuazione del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che individua nell'integrazione fra istruzione e formazione professionale, fondata sul principio di permeabilità/complementarietà tra i percorsi dell'istruzione professionale di Stato e della FP, la strategia per portare tutti i giovani all'acquisizione delle competenze dell'obbligo di istruzione e delle competenze descritte dal sistema regionale delle qualifiche e per promuovere un inserimento lavorativo qualificato.

La programmazione della Provincia di Rimini si fonderà sulle seguenti linee prioritarie:

- l'attivazione di opportunità formative, anche complesse, di qualificazione e riqualificazione professionale, diversificate e integrate, finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani e al reinserimento degli adulti;
- le azioni dei Servizi per l'Impiego per:
  - l'erogazione di servizi specifici e mirati di accoglienza, analisi delle competenze, valutazione dei fabbisogni funzionali all'inserimento e/o reinserimento lavorativo anche sostenuto da percorsi formativi;
  - la presa in carico dei lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali quale presupposto operativo sul quale costruire gli interventi formativi che mirino a prevenire e contrastare ogni forma di espulsione dal mercato del lavoro.

Nella logica di integrazione dei diversi strumenti di politica attiva, si conferma attenzione prioritaria agli interventi che offrono dispositivi di incentivazione all'inserimento nei percorsi formativi degli utenti dei Centri per l'Impiego.

Riguardo agli interventi, da finanziarsi con risorse **FSE Asse II**, le azioni prioritarie da attuare nell'ambito della programmazione provinciale riguarderanno:

## ***SERVIZI PER IL LAVORO***

Obiettivo specifico d): *Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro*

RISORSE: € 541.570,87

Nell'attesa del completamento delle attività avviate dalla Regione con le Province per la definizione di un nuovo sistema pubblico-privato di servizi per il lavoro, che presuppone un ruolo fondamentale dei CPI nel processo di erogazione dei servizi per l'impiego, valorizzando la loro centralità nel panorama delle politiche locali per l'occupazione si procederà alla erogazione dei servizi previsti dalla delibera di Giunta Regionale n. 1998 del 2009 "Definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l'impiego ai sensi dell'art. 34 della L.R. 17/2005".

Sulla base di tali standard, i Centri per l'impiego provinciali provvedono ad erogare, anche a livello territoriale decentrato (sedi di Morciano, Santarcangelo, Novafeltria, Bellaria), una serie di servizi articolati e complessi rivolti sia all'utente lavoratore che ai datori di lavoro con risorse interne all'organizzazione integrate, per talune attività, attraverso processi di outsourcing.

In particolare, previa acquisizione di parere da parte della Giunta provinciale, si è provveduto, per l'anno 2011, all'aggiudicazione di servizi specialistici quali: servizi di tirocinio, servizi di informazione orientativa e di mediazione per cittadini stranieri, servizi di consulenza orientativa per fasce deboli non rientranti nel c.d. svantaggio certificato attraverso l'utilizzo integrato delle risorse FSE sopra indicate e finanziamenti riconducibili al Fondo regionale disabili.

Al fine, inoltre, di evitare l'interruzione dei servizi erogati con conseguente disagio per gli utenti, si provvederà entro il corrente anno, coerentemente con le indicazioni regionali, alla definizione degli interventi da realizzare entro la fine del periodo di programmazione, con l'individuazione altresì delle risorse (umane, finanziarie, ecc.) necessarie e, previa acquisizione di parere da parte della Giunta, all'avvio delle procedure indispensabili per la loro acquisizione.

## ***ATTIVITA' FORMATIVE***

Obiettivo specifico e): *attuare politiche per il lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*

Obiettivo specifico f): *migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere*

RISORSE: € 575.362,80

Gli interventi da programmare prioritariamente nell'anno 2011 potranno contemplare:

- azioni tese a favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo di giovani e adulti anche attraverso percorsi integrati di qualificazione e riqualificazione professionale;
- percorsi di formazione coerenti con le esigenze del mercato del lavoro, finalizzati al

reinserimento lavorativo e che prevedono il riconoscimento di crediti formativi, utili anche al rientro nel sistema scolastico, e/o che rilascino qualifica (in coerenza con il Sistema Regionale delle Qualifiche);

- attività per contrastare e prevenire la disoccupazione di lunga durata, favorendo l'occupabilità, con particolare riferimento agli over 45 ed in generale di tutti coloro che si trovano in situazione di svantaggio occupazionale;
- interventi per promuovere la partecipazione dei giovani all'occupazione, facilitarne una transizione qualificata nel mercato del lavoro, anche attraverso percorsi formativi volti a stimolare l'avvio di nuove imprese;
- azioni integrate di formazione e di accompagnamento per l'inserimento lavorativo dei cittadini immigrati, dirette allo sviluppo delle competenze linguistiche e di base e/o all'acquisizione di competenze professionali, finalizzate ad un inserimento lavorativo;
- percorsi per la transizione al lavoro delle donne, con particolare attenzione a coloro che si trovano in condizioni di debolezza sul mercato del lavoro;
- azioni di accompagnamento alle work experiences finalizzate all'alternanza scuola-lavoro.

## **ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP)**

La Regione Emilia Romagna ha definito, all'interno della cornice normativa dei decreti applicativi della riforma della scuola secondaria superiore, un nuovo sistema regionale di **Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)**, fondato sull'integrazione tra istruzione e formazione professionale, che permette ai giovani, in un percorso triennale, di conseguire una qualifica professionale.

Nel corso del 2010, attraverso Decreti del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e deliberazioni dell'Assemblea legislativa della Regione E.R., è stato ridefinito il quadro giuridico-amministrativo nel quale va svolta la programmazione territoriale dell'offerta formativa per l'A.S. 2011-2012, con specifico riferimento al secondo ciclo di istruzione e formazione ed alla conseguente necessità di programmare contestualmente l'offerta di istruzione secondaria superiore di competenza statale e quella di istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza regionale.

La Regione svolge un'azione di supporto al sistema di IeFP al fine di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica nonché di fornire un'adeguata e organica risposta ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

La Giunta provinciale, con le proprie deliberazioni di seguito indicate, ha provveduto quindi:

- ad individuare, fra l'altro, le qualifiche regionali a valenza nazionale da programmare sul territorio provinciale nel triennio a partire dall'a.s. 2011/2012, demandando al Responsabile del Servizio provinciale "Sistema Educativo Formativo e Politiche per il lavoro" l'emanazione di apposito Avviso pubblico finalizzato alla raccolta delle candidature di Enti e Scuole (Istituti Professionali di Stato) per la realizzazione di percorsi di Istruzione e formazione professionale regionale (IeFP) per gli AASS 2011/2012-2012/2013-2013/2014 (DGP n.320 del 15/12/2010);

- ad approvare la programmazione dell'offerta provinciale di istruzione e formazione professionale per gli AASS 2011/2012-2012/2013-2013/2014, in esito al procedimento avviato con l'Avviso pubblico sopra citato (n.15 del 26 gennaio 2011).

Per l'anno 2011/2012 la dimensione dell'offerta formativa per la Provincia di Rimini è di **16 percorsi** così articolati:

Qualifica	ISTRUZIONE	FORMAZIONE PROFESSIONALE	
	Istituto Professionale di Stato	Ente Formazione Professionale	N° percorsi
Operatore dell'autoriparazione	I.P.S.I.A. "Leon Battista Alberti" - Rimini	Fondazione En. A.I.P. "S.Zavatta" Rimini	1
Operatore impianti elettrici	I.P.S.I.A. "Leon Battista Alberti" - Rimini	Fondazione En. A.I.P. "S.Zavatta" Rimini	1
	Istituto d'Istruzione Superiore "L. Einaudi" - Novafeltria I.S.I.S.S. "P.Gobetti - A. De Gasperi" - Morciano		
Operatore impianti termoidraulici	I.P.S.I.A. "Leon Battista Alberti" - Rimini	Fondazione En. A.I.P. "S.Zavatta" Rimini - sede di Morciano	1
Operatore grafico di stampa		Fondazione En. A.I.P. "S.Zavatta" - Rimini	1
Operatore amministrativo segretariale	I.P.S.S.C.T. "Luigi Einaudi" - Rimini	OSFIN F.P. - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale - Rimini	1
	I.S.I.S.S. "P.Gobetti - A. De Gasperi" - Morciano	Fondazione Alta Valmarecchia - Novafeltria	1
Operatore della promozione e accoglienza turistica	I.P.S.S.A.R. "S. Savioli" - Riccione	OSFIN F.P. - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale - Rimini	1
	I.P.S.S.A.R. "S. P. Malatesta" - Rimini		
	Istituto d'Istruzione Superiore "L. Einaudi" - Novafeltria I.S.I.S.S. "P.Gobetti - A. De Gasperi" - Morciano		
Operatore alle cure estetiche		I.R.F.A. Confartigianato Soc. Cons. a r.l. - Rimini	3 (*)
		ECIPAR S.R.L - Rimini	
Operatore della ristorazione	I.P.S.S.A.R. "S. Savioli" - Riccione	IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale- Riccione	3
	I.P.S.S.A.R. "S. P. Malatesta" - Rimini		
Operatore meccanico	I.P.S.I.A. "Leon Battista Alberti" - Rimini	Fondazione En.A.I.P. "S.Zavatta" - Rimini	1
	Istituto d'Istruzione Superiore "L. Einaudi" - Novafeltria		

Operatore sistemi elettrico elettronici	I.P.S.I.A. "Leon Battista Alberti" - Rimini	Fondazione En. A.I.P. "S. Zavatta" - Rimini	<b>1</b>
Operatore del punto vendita		OSFIN F.P. - Opera San Filippo Neri Formazione Professionale - Rimini	<b>1</b>
<b>TOTALE PERCORSI IeFP realizzabili dagli Enti di Formazione professionale</b>			<b>16</b>

(\*) come si evince da nota prot. n.3047/14.03.01 del 25/01/2011 i due Enti, per questioni legate alla sostenibilità dei percorsi, si candidano per un'attivazione in anni alterni di n.3 percorsi

La deliberazione della Giunta Provinciale n.15/2011, riporta, inoltre, modalità e precisazioni in ordine all'attuazione delle iniziative.

Nel corso del 2011/2012 trovano, infine, completamento gli interventi avviati negli anni precedenti e, in particolare:

**A) percorsi integrati nell'istruzione:**

n.7 classi, costituenti il terzo anno dei percorsi integrati avviati nell'A.S. 2009/2010 e, in particolare:

<b>Istituto</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>classi</b>
ISISS Gobetti-De Gasperi	Installatore e manutentore impianti elettrici	1
ISISS Gobetti-De Gasperi	Operatore amm.vo - segretariale	1
IPSSAR Savioli	Operatore della ristorazione	1
IPSSAR Savioli	Operatore alla promozione ed accoglienza turistica	1
IPSIA Alberti	Installatore e manutentore impianti elettrici	1
IPSSAR Malatesta	Operatore della ristorazione	1
IPSCT Einaudi	Operatore amm.vo - segretariale	1
		<b>7</b>

**B) percorsi biennali di formazione professionale:**

**n.15 percorsi**, costituenti il secondo anno dei percorsi di formazione professionale avviati nell'A.F. 2010/2011, quali:

<b>Profilo Professionale</b>	<b>N. Percorsi</b>
Operatore della Ristorazione	3
Operatore alle Cure Estetiche	3
Installatore e Manutentore Impianti Elettrici	1
Installatore e Manutentore Impianti Termo-Idraulici	2
Operatore dell'autoriparazione	2
Operatore Grafico di Stampa	1
Operatore di Magazzino Merci	1
Operatore Amministrativo - Segretariale	1
Operatore della Promozione ed Accoglienza Turistica	1

**Tali attività vengono finanziate con risorse aggiuntive, specificamente destinate.**

## **DESTINATARI**

Gli interventi, afferenti il presente ambito, saranno diretti ai Centri per l'Impiego ed ai loro operatori, ai disoccupati, inoccupati e inattivi, con una specifica attenzione ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, agli over 45, alle basse professionalità, alle donne ed agli immigrati.

## Interventi per l'Inclusione formativa e lavorativa

### Asse III: Inclusione Sociale - Fondo regionale disabili - Interventi in materia di servizi alla persona

Rientrano in tale ambito le risorse comunitarie, nazionali e regionali volte a finanziare gli interventi necessari ad accompagnare i processi di rafforzamento del welfare con politiche mirate, attraverso l'integrazione delle diverse strumentazioni e delle differenti competenze istituzionali, per l'inserimento lavorativo e il sostegno alla permanenza al lavoro delle persone con disabilità e delle persone a rischio di esclusione.

Gli interventi si fondano sul potenziamento dell'integrazione tra politiche formative e del lavoro e politiche sociali assumendo la dimensione territoriale come risorsa.

Inoltre, a seguito della definizione delle linee di programmazione regionale relative alle risorse del Fondo Regionale Disabili (pari per il triennio 2011-2013 a 40.000.000,00 di euro per tutto il territorio regionale), si verificheranno, in apposito Piano, le possibili sinergie nella programmazione provinciale dell'ASSE Inclusione Sociale FSE, al fine di razionalizzare l'utilizzo di strumenti e risorse ferma restando, comunque, la necessità di tener conto e conciliare le esigenze correlate a taluni interventi/utenti con i tempi di definizione delle indicazioni per le diverse risorse.

### Asse III: Inclusione Sociale

Obiettivo specifico g): sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

RISORSE: € 995.552,00

Tali risorse sono comprensive di una quota parte (determinata in € 2,5 milioni a livello regionale) che, così come previsto dall'Accordo fra Regione e Province 2011/2013, sarà da destinarsi ad attività formative correlate al Piano di intervento nazionale Welfare to Work, da programmare nel rispetto delle indicazioni che perverranno dalla Regione Emilia Romagna.

Valorizzando la programmazione concertata e partecipata per lo sviluppo a livello locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali, le attività che possono essere da programmate per il 2011 riguarderanno prioritariamente:

- formazione iniziale per giovani e adulti, formazione successiva al conseguimento del diploma o della qualifica professionale, con particolare attenzione alle persone con disabilità, di formazione permanente rivolta a soggetti in condizione di svantaggio, finalizzate all'inserimento o reinserimento lavorativo;
- formazione per il rafforzamento delle autonomie e delle competenze per il lavoro dei disabili, in integrazione con la scuola da realizzarsi in contesti professionalizzanti (soprattutto imprese) ed integrate nei Progetti Educativi Individualizzati (PEI), predisposti dall'Istituzione Scolastica di riferimento;

- azioni di accompagnamento e tutoraggio al lavoro, anche tramite la realizzazione di percorsi rivolti a settori di popolazione svantaggiata particolarmente deboli;
- percorsi integrati e individualizzati per l'inserimento lavorativo delle donne in situazione di svantaggio;
- azioni per una piena e migliore attuazione del collocamento mirato per promuovere il pieno diritto al lavoro delle persone con disabilità: analisi delle capacità professionali, formazione e adeguamento delle competenze professionali, tirocini, azioni di tutoraggio e di supporto all'inserimento, iniziative dirette a favorire l'accessibilità dei posti di lavoro, la mobilità e gli spostamenti ad essa connessi;

Tenuto conto delle competenze in capo alla Regione, l'Accordo 2011/2013 stabilisce che le Province rinviino alla Regione stessa le azioni, candidate in risposta ad avvisi pubblici di chiamata delle Amministrazioni Provinciali, che si configurino come operazioni fortemente sperimentali, volte a costruire nuove prassi di intervento o che, indipendentemente dalla sede di realizzazione, possano essere svolte adeguatamente, efficacemente e in modo efficiente coinvolgendo un'utenza più ampia della dimensione provinciale. In questo caso la Regione potrà procedere a istruire ed eventualmente finanziare con propri atti tali operazioni che resteranno fuori dalla programmazione provinciale.

### **Fondo regionale disabili**

La quantificazione delle risorse e l'articolazione puntuale delle attività risultano in corso di definizione da parte della Regione Emilia Romagna.

### **Interventi in materia di servizi alla persona**

Le risorse afferenti l'*Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona*, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna in data 16/12/2010 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sono finalizzate alla realizzazione di Interventi in materia di servizi alla persona, sulla base di indicazioni vincolanti riportate nell'Accordo stesso.

### **DESTINATARI**

Gli interventi saranno diretti a persone con disabilità, gruppi a rischio di esclusione sociale (soggetti in esecuzione penale, ex-detenuiti, tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, alcolisti ed altre fasce deboli, anche appartenenti alla fascia delle cosiddette "nuove povertà"), donne in condizione di svantaggio. L'individuazione delle fasce di intervento, nel rispetto dei vincoli posti nell'utilizzo delle differenti risorse, sarà realizzata avendo cura di evitare sovrapposizioni con altre programmazioni territoriali e cercando, al contrario, di sviluppare idonee sinergie.

## Settore Socio-sanitario

Gli interventi concernenti il **settore socio-sanitario** possono riguardare sia lavoratori occupati che persone in cerca di lavoro.

Si ritiene, quindi, opportuno dedicare a tale settore una sezione specifica anche per riepilogare in sintesi gli interventi realizzati nel corso degli ultimi anni e delineare linee d'azione per il corrente anno.

La programmazione provinciale e regionale 2007-2009 degli interventi di formazione per gli **Operatori Socio-Sanitari**, ha avuto come riferimento un'indagine volta a comprendere e stimare il fabbisogno locale della figura professionale, sia in termini di riqualificazione sia in termini di prima formazione.

Il percorso seguito è stato definito all'interno dell'apposito tavolo provinciale di confronto e concertazione con tutti i soggetti e le parti sociali interessate (Azienda Sanitaria, Rappresentanze degli Enti gestori di strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, Organizzazioni Sindacali), giungendo infine ad individuare i fabbisogni formativi e provvedendo alla conseguente pianificazione di corsi.

Oltre agli interventi approvati e finanziati ovvero autorizzati da questa Amministrazione nel periodo citato, nel 2009 la Regione Emilia Romagna ha proceduto ad una "Programmazione straordinaria regionale per la qualificazione e la riqualificazione degli operatori addetti alle attività di assistenza di base nei servizi socio assistenziali e socio sanitari", andando a finanziare attività di formazione iniziale ed il servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze per le persone provenienti da esperienza (operatori impiegati nei servizi privi della qualifica di OSS) e tenendo conto per la distribuzione in termini numerici degli utenti/lavoratori coinvolti sui territori provinciali della stima dei fabbisogni formativi e professionali espressa dalle varie Province.

Per la Provincia di Rimini, il fabbisogno è stato determinato in **6 percorsi di prima formazione destinati a 150 utenti** oltre all'azione sperimentale di **SRFC** (Sistema regionale di formalizzazione e certificazione), finalizzata al rilascio di qualifica OSS a persone occupate (quantificate in via preventiva in **n.100**) in possesso dei crediti necessari.

La programmazione provinciale, ha visto inoltre:

➤ *nell'anno 2010:*

- l'approvazione e finanziamento di un percorso di prima formazione nonché di un intervento per la formalizzazione e certificazione delle competenze, per rispondere al fabbisogno di personale delle strutture dei Comuni dell'Alta Valmarecchia. Ciò in coerenza con la programmazione straordinaria regionale che, approvata precedentemente all'annessione dei 7 Comuni, non poteva tener delle esigenze emergenti da tale territorio;
- l'autorizzazione, con finanziamento a totale carico dei partecipanti, di n.9 percorsi di prima formazione e n.3 interventi rivolti a cittadini stranieri in possesso di crediti in ambito sanitario.

➤ *nei primi mesi dell'anno 2011:*

- l'autorizzazione, con finanziamento a totale carico dei partecipanti, di n.2 percorsi di prima formazione e n.4 interventi rivolti ad utenti in possesso di crediti di cui 2 in ambito socio sanitario e 2 in ambito sanitario per cittadini stranieri.

Tenendo conto di quanto sopra, si ritiene opportuno non prevedere azioni formative (di prima formazione o di riqualifica) da finanziare con fondi assegnati alla Provincia.

Inoltre, per quanto riguarda le richieste di autorizzazione di percorsi autofinanziati di riqualificazione sul lavoro, al fine evitare possibili sovrapposizioni con l'azione regionale sopra citata, l'autorizzazione sarà subordinata alla definizione puntuale del fabbisogno, corredato dall'elenco nominativo dei singoli partecipanti e, in presenza di una o più imprese promotrici, di oneri a totale carico della/e impresa/e stesse.

## **Modalità di presentazione, valutazione, selezione e approvazione dei progetti e gestione delle attività**

In relazione alle modalità di selezione delle operazioni finanziabili si fa riferimento a quanto indicato dalla Regione Emilia Romagna con propria deliberazione di G.R. n.105 dell'1/02/2010 e ss.mm.ii.

In particolare, la selezione avviene utilizzando, di norma:

- appalti pubblici di servizio,
- avvisi pubblici per la selezione di operazioni,
- avvisi pubblici per la selezione di soggetti attuatori,
- avvisi pubblici per l'assegnazione di assegni individuali

### **Appalti pubblici di servizio**

Il riferimento per la selezione di servizi o attività attraverso appalti pubblici è la normativa comunitaria e nazionale in materia.

### **Avvisi pubblici per la selezione di operazioni**

La selezione delle operazioni nell'ambito dei finanziamenti assegnati sulla base di Avvisi pubblici, viene condotta nel rispetto di quanto previsto dalle Direttive di cui alla DGR 105/2010.

In particolare, riguardo alla valutazione delle singole attività, dovranno essere considerati i seguenti criteri:

- finalizzazione dell'attività progettuale,
- qualità progettuale,
- economicità dell'offerta,
- rispondenza del progetto alle priorità trasversali.

i cui pesi saranno attribuiti nell'ambito dei singoli avvisi e tenendo, eventualmente, conto anche delle diverse peculiarità di ciascun Asse e di ciascun obiettivo di POR. Eventuali criteri aggiuntivi saranno coerenti con la programmazione comunitaria e le normative in materia.

Per quanto riguarda le **attività autorizzate non finanziate**, in cui rientrano:

- interventi formativi finalizzati al conseguimento di un certificato di Qualifica o Competenze;
- interventi formativi identificati come "Formazione Regolamentata";
- interventi formativi attuativi di specifiche norme, non ancora presenti nell'attuale sistema Regionale di Formazione Regolamentata;

si fa riferimento alla DGR 105/2010 e si procederà, all'emanazione di apposito avviso biennale in modalità "just in time", considerando che l'avviso approvato con provvedimento dirigenziale n.1 dell'8/01/2010 è valido fino al 31/12/2011.

La valutazione dei progetti, sarà effettuata dai Nuclei di Valutazione costituiti da operatori del Servizio Sistema Educativo, Formativo e Politiche del Lavoro, nominato dal Dirigente,

eventualmente integrati da operatori di altri Servizi della Provincia, da ERVET s.p.a in qualità di soggetto individuato dalla Regione Emilia Romagna per lo svolgimento di detta funzione, e di consulenze esterne.

### *PROCEDURA JUST IN TIME*

La presentazione di progetti con procedura just in time può essere ammessa al fine di dare risposta ai bisogni di utenti che presentino situazioni professionali complesse o situazioni aziendali o lavorative difficilmente prevedibili in tempi predefiniti e che risultino di interesse prioritario per la Provincia, oltre che per le attività autorizzate non finanziate, come sopra definite.

In particolare, per l'asse Adattabilità, si ritiene opportuno favorire l'utilizzo di tale modalità di presentazione dei progetti, al fine di consentire il più possibile di rispondere tempestivamente a situazioni di crisi aziendale.

I progetti per accedere a tale procedura devono:

- essere riconducibili ad una tipologia d'azione prevista nella programmazione provinciale;
- documentare i requisiti di coerenza con le finalità della Provincia e, se richiesto, di urgenza motivandone la sopravvenuta attuabilità;
- garantire una cantierabilità entro 30 giorni dall'approvazione. In caso contrario, l'attività svolta non verrà riconosciuta ed il finanziamento sarà revocato. In casi particolari e per giustificati e documentati motivi, potrà essere concessa una proroga di 30 giorni.

### **Avvisi pubblici per l'assegnazione di assegni individuali**

Si richiama quanto riportato nella parte relativa agli *Ambiti specifici di intervento* del presente documento. La presente procedura sarà adottata, quindi, nel rispetto delle indicazioni condivise a livello regionale.

### **Sistema di analisi monitoraggio e valutazione**

Si ritiene, infine, richiamare l'attenzione sul **sistema di analisi, monitoraggio e valutazione**, al quale Le *Linee di programmazione e Indirizzi* regionali dedicano un'attenzione particolare in quanto la Regione riconosce il ruolo fondamentale della valutazione quale pratica effettiva per migliorare e correggere l'azione di impostazione strategica, gli strumenti di intervento e le modalità per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

L'importanza della valutazione emerge ulteriormente a livello provinciale all'interno dei processi concertativi e di dialogo con tutti i soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale, in quanto consente un confronto sulla base di analisi, di dati quali-quantitativi e di risultati conseguiti, che ha caratteristiche di trasparenza e immediatezza e, di conseguenza, rafforza l'ottica di condivisione e non di contrapposizione.

Diversi sono gli strumenti già attivati dalla Regione e funzionali alla implementazione di tale sistema che vedono il concorso delle Province. Va in questa logica, inoltre, il processo di semplificazione amministrativa che comporta lo spostamento dal controllo inteso come verifica

formale e amministrativa, alla misurazione dei risultati qualitativi anche in termini di certificazione delle competenze acquisite dalle persone e di risultati occupazionali coerenti e conseguenti l'azione formativa. Tale processo riduce il carico amministrativo del sistema di gestione e controllo e comporta il passaggio dalle logiche del controllo amministrativo a quelle di valutazione dei risultati, a partire dall'introduzione di modalità di finanziamento innovative.

Un ulteriore ambito di particolare rilevanza delle azioni valutative è rappresentato dalla formazione continua e permanente, che vede nel già costituito Tavolo regionale il soggetto capace di indirizzare e presidiare la valutazione al fine di migliorare i processi di programmazione dell'offerta e di integrazione con le altre tipologie di offerta formativa.

In fase di attuazione della programmazione, sarà mantenuto il puntuale riferimento agli strumenti e al sistema di regole condivisi ed esplicitati nell'Accordo fra Regione e Province 2011/2013 (capitolo 2 "Competenze delle Amministrazioni Provinciali e Regionale").